



**Istituto di Istruzione
Superiore**

Rita Levi Montalcini

Via Carmela Borelli, III Traversa
88054 Sersale (CZ)
C.M. CZIS01100L - C.F. 97061370793
email: czis01100l@istruzione.it
pec: czis01100l@pec.istruzione.it
web: www.is-sersale.edu.it

Liceo Scientifico

Via Carmela Borelli, III Traversa 88054,
Sersale (CZ)
C.M. CZPS011013
Tel.: 0961-936806 – Fax: 0961-931365

Ipsasr

Via M.Bianchi
88054, Sersale (CZ)
C.M. CZRA01102N - CZRA011523 (adulti)
Tel. - Fax: 0961-967187

Ipseo

Via I Maggio
88055, Taverna (CZ)
C.M. CZRH01101R
Tel. - Fax: 0961-924833

Ipsceo

Via Nazionale
88070, Botricello (CZ)
C.M. CZRC01101G - CZRC011511 (adulti)
Tel.: 0961-966661 – Fax: 0961-966007

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
DEL 25 OTTOBRE 2022

Allegato al PTOF 22-23

AD INTEGRAZIONE E MODIFICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI APPROVATI NEL PTOF 19-22, dal Collegio Docenti del 20 DICEMBRE 2018, Collegio Docenti del 30 GENNAIO 2020 e Collegio Docenti del 29 OTTOBRE 2020

PREMESSA

La valutazione è un processo complesso e continuo, soggettivo e oggettivo, interno ed esterno, che ha come scopo, non soltanto quello di comprendere il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, ma soprattutto quello di verificare l'efficacia dell'intervento didattico-educativo ed, eventualmente, attivare processi di miglioramento.

La valutazione, dunque, costituisce uno dei processi più rilevanti nella vita della scuola, al fine di realizzare gli obiettivi istituzionali assegnati, tra i quali rientrano:

l'acquisizione dei contenuti disciplinari (sapere);

la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (saper fare);

la capacità di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti razionali (saper essere).

A queste finalità si aggiunge l'attenzione verso:

-le competenze di base, suddivise in assi culturali;

-le competenze chiave di cittadinanza.

L'elaborazione e l'adozione dei presenti criteri, pertanto, sottolineano l'importanza che il Collegio dei Docenti assegna sia alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento, sia all'adeguamento dell'insegnamento ai bisogni degli studenti, sia alla regolazione del sistema organizzativo e decisionale.

L'istituzione scolastica fa riferimento a tre tipologie di valutazione:

1) valutazione esterna;

2) valutazione interna;

3) valutazione per la certificazione finale.

Con il presente documento definisce i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

I Docenti, inoltre, si impegnano ad assicurare alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Testo Unico, di cui al D. Lgs 297/1994, in particolare l'art. 193, comma 1, riguardante gli scrutini finali di promozione;
- Legge n. 352/1995 “Disposizioni urgenti per l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”;
- D.P.R. 275/1999 “Regolamento dell'autonomia scolastica”, art 4, commi 4 e 6 e art. 14, comma 2;
- Ordinanza Ministeriale n. 90/2001, in particolare l'art. 13, concernente gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria superiore;
- Decreto Legislativo n. 77/2005 “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro”, art. 6 per la valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti;
- Decreto Ministeriale n. 42/2007, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
- Decreto Ministeriale n. 80/2007, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico;
- Ordinanza Ministeriale n. 92/2007;
- Decreto Ministeriale n. 139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”;
- D.P.R. 122/2009 “Regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- DM n.5/2009
- Legge n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Decreto Ministeriale n. 9/2010 “Certificazione delle competenze”;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei”;
- D.P.R. 15 marzo 2010, n.87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali”;
- Circolare MIUR n. 20/2011 “Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado”;
- Legge n. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- Guida operativa- Ottobre 2015 per l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- Decreto Legislativo n. 61/2017 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale”;
- Decreto Legislativo n. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”;
- Decreto Legislativo n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;
- Decreto MIUR n. 92/2018 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale”;
- Decreto Legge n. 91/2018 (decreto Milleproroghe), art 6. “Proroga di termini in materia di istruzione e università”;
- Circolare MIUR n. 3050/2018 “Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019”;
- Circolare MIUR 2018 “Indicazioni metodologiche e operative per la definizione dei “Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle seconde prove” e delle “Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi” per gli Esami di Stato del II ciclo”;
- Legge di bilancio 2019 del 30/12/2018, n. 145;
- Linee guida 2019 per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

VALUTAZIONE ESTERNA

Questa tipologia di valutazione è il frutto dell'analisi dei sistemi europei dell'istruzione con i quali, nella prospettiva di una politica dell'educazione e dell'istruzione a livello europeo, è necessario confrontarsi.

Viene effettuata a cura del servizio nazionale (INVALSI) attraverso la somministrazione agli studenti di una serie di test, che non sostituiscono né integrano

la valutazione singola dell'alunno, ma rivestono una notevole importanza per il decisore politico, in ordine all'implementazione di correttivi, che permettano al sistema italiano dell'istruzione di essere al pari con i sistemi presenti nel panorama europeo. Le prove INVALSI, pertanto, devono essere collocate all'interno della valutazione di sistema, che risponde alle finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sintetiche (la lettura di dati sintetici è necessariamente schematica e scevra da elementi valutativi soggettivi), sugli aspetti più rilevanti del sistema educativo. I risultati, inoltre, costituiscono la base per l'autovalutazione e il miglioramento di ogni singola scuola.

Tale attività è:

- 1) obbligatoria;
- 2) rivolta a tutti gli allievi delle classi II e V degli Istituti d'Istruzione Superiore;
- 3) ordinaria di Istituto.

Alle prove sono interessati:

- a) gli studenti delle classi II, per i test di italiano e di matematica;
- b) gli studenti delle classi V, per le prove di italiano, matematica e inglese.

Questa tipologia di valutazione è il frutto dell'analisi dei sistemi europei dell'istruzione con i quali, nella prospettiva di una politica dell'educazione e dell'istruzione a livello europeo, è necessario confrontarsi.

Viene effettuata a cura del servizio nazionale (INVALSI) attraverso la somministrazione agli studenti di una serie di test, che non sostituiscono né integrano

la valutazione singola dell'alunno, ma rivestono una notevole importanza per il decisore politico, in ordine all'implementazione di correttivi, che permettano al sistema italiano dell'istruzione di essere al pari con i sistemi presenti nel panorama europeo. prove INVALSI, pertanto, devono essere collocate all'interno della valutazione di sistema, che risponde alle finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sintetiche (la lettura di dati sintetici è necessariamente schematica e scevra da elementi valutativi soggettivi), sugli aspetti più rilevanti del sistema educativo.

I risultati, inoltre, costituiscono la base per l'autovalutazione e il miglioramento di ogni singola scuola.

Tale attività è:

obbligatoria

rivolta a tutti gli allievi delle classi II e V degli Istituti d'istruzione superiore ordinaria di Istituto.

Alle prove sono interessati:

- gli studenti delle classi II, per i test di italiano e di matematica;
- gli studenti delle classi V, per le prove di italiano, matematica e inglese.

In base all'art. 19, c. 1 del D. Lgs. 62/2017, le prove INVALSI:

-la correzione, totalmente centralizzata, non prevede alcun intervento da parte dei docenti.

In base all'art. 19, c. 1 del D. Lgs. 62/2017, le prove INVALSI:

-sono censuarie, ossia sono rivolte a tutti gli allievi dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado;

-riguardano tre ambiti disciplinari: Italiano (120 min.), Matematica (120 minuti), Inglese (reading 90 minuti e listening 60 minuti);

-sono composte, per ogni allievo, da domande estratte da un ampio repertorio di quesiti (banca di item);

-variano da studente a studente, mantenendo uguale difficoltà e struttura;

-sono computer based (CBT) e si svolgono mediante utilizzo di computer connessi alla rete internet.

VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione interna è finalizzata a migliorare l'azione didattica, oltre che a sostenere ed indirizzare l'apprendimento.

È, infatti, un processo costante che accompagna, regola e supporta l'operato degli insegnanti: nel momento in cui un docente esprime una valutazione sull'alunno, valuta anche la propria attività, così come la valutazione sul rendimento dell'alunno è anche valutazione dell'attività didattica e organizzativa che la scuola ha realizzato.

Non si tratta, pertanto, di un semplice accertamento del profitto dell'alunno/a, ma:

- è funzionale allo sviluppo della didattica e delle attività programmate;
- permette di ridefinire eventualmente gli obiettivi e di verificare l'idoneità delle procedure rispetto agli obiettivi medesimi;
- di ricercare metodologie didattiche e strategie educative più efficaci e adeguate;
- è significativa, se riesce a dare chiarezza a ciò che è importante ed essenziale;
- è fondata sull'osservazione e comprensione del processo di apprendimento messo in atto;
- deve essere chiara e trasparente, oggettiva e serena;
- deve essere completa, cioè deve avere per oggetto sia i risultati formativi degli alunni, sia gli obiettivi perseguiti, i metodi e l'organizzazione scolastica;
- è anche orientativa, aiutando gli alunni ad auto-valutarsi, ad acquistare una equilibrata autostima e fiducia in se stessi e a maturare una propria identità e un proprio giudizio, per sapersi orientare e agire autonomamente nella vita, compiendo scelte responsabili e costruttive. Questa tipologia di valutazione, è di competenza dei Docenti, sia nella dimensione individuale che collegiale, e deve essere coerente con gli obiettivi previsti nella programmazione.

Si struttura in:

- a) valutazione iniziale (diagnostica) attraverso l'analisi dei prerequisiti, l'attenzione per le situazioni personali e, di conseguenza, l'individuazione degli obiettivi;
- b) valutazione in itinere (formativa);
- c) valutazione intermedia (sommativa) per il I quadrimestre;
- d) valutazione finale (sommativa) per il II quadrimestre.

VALUTAZIONE INIZIALE (diagnostica)

Viene effettuata nel momento in cui il docente e/o il Consiglio di classe si accingono a programmare le attività ed è finalizzata a misurare, con idonei strumenti, i livelli di partenza della classe, in modo da definire gli obiettivi, i contenuti e il metodo di lavoro.

La valutazione iniziale:

- è effettuata dal docente e dal Consiglio di classe;
- è costituita da prove e test di ingresso;
- le prove si svolgono per classi parallele: individuano il livello di partenza degli alunni, accertano il possesso dei prerequisiti comuni a tutte le discipline e definiscono le fasce di livello della classe. Il loro scopo, in sintesi, è quello di acquisire informazioni non solo sul singolo allievo, ma sull'intera classe, in funzione del recupero delle abilità non possedute.

Possono essere utilizzate:

- prove non strutturate (interrogazione, riassunto, relazione, articolo, ecc.);
- prove strutturate (quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento);
- prove semi-strutturate (saggi brevi, relazioni in base ad una scaletta, attività di ricerca in riferimento a criteri definiti);
- prove pratiche di laboratorio (esecuzione di un compito con relazione);
- compiti di realtà.

La strutturazione delle prove deve garantire la presenza dei seguenti elementi:

- precisione (accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti);

- validità (osservare le abilità da accertare);
- attendibilità (essere riproducibile).

Il processo di verifica/valutazione viene svolto nel periodo settembre/ottobre.

All'inizio dell'anno scolastico è cura del Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni in dipartimenti definire e predisporre le prove e i test di ingresso, complete di griglie di valutazione.

VALUTAZIONE IN ITINERE (formativa)

È un processo attraverso il quale scoprire e capire ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare.

In tale prospettiva, lo studente è considerato protagonista attivo: la valutazione sostiene l'apprendimento di ogni allievo, permettendogli di individuare chiaramente cosa sta acquisendo, come sa applicare le sue conoscenze, cosa e come migliorare e riconoscere i progressi compiuti.

Ha lo scopo, pertanto, di cogliere, in itinere, i livelli di approfondimento dei singoli, ma anche l'efficacia e la qualità delle procedure seguite, permettendo, di conseguenza, un'eventuale revisione e correzione del processo stesso, l'attivazione dei corsi di recupero e/o sostegno, il cambiamento delle metodologie didattiche.

Questa tipologia di valutazione:

- è di competenza di ciascun docente;
- è inserita nel processo di insegnamento/apprendimento;
- è mirata agli obiettivi prefissati;
- è condivisa con gli studenti;
- è in grado di rilevare gli aspetti critici da migliorare durante il percorso.

Possono essere utilizzate:

- prove non strutturate (interrogazione, riassunto, relazione, articolo, ecc.);
- prove strutturate (quesiti vero/falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento);
- prove semi-strutturate (saggi brevi, relazioni in base ad una scaletta, attività di ricerca in riferimento a criteri definiti);
- prove pratiche (prove di laboratorio);
- compiti di realtà.

La strutturazione delle prove deve garantire la presenza dei seguenti elementi:

- precisione (accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti);
- validità (osservare le abilità da accertare);
- attendibilità (essere riproducibile).

Avviene a conclusione delle attività previste nelle Unità di Apprendimento.

NUMERO DI PROVE

Il Collegio delibera che il numero delle prove di ogni disciplina dipende dalle ore settimanali d'insegnamento. E' vincolante in riferimento al limite minimo per ciascun quadrimestre, mentre la scelta della tipologia di prova è lasciata al docente. Le prove devono essere almeno due scritte a quadrimestre.

Griglia n.1

LICEO

DISCIPLINA	N. VERIFICHE I QUADRIMESTRE Minimo	N. VERIFICHE II QUADRIMESTRE Minimo
Lingua e letteratura italiana	5	5
Lingua e letteratura latina	3	3
Lingua e civiltà inglese	5	5
Geo-storia	2	2
Storia	2	2
Filosofia	2	2
Matematica	5	5
Fisica	3	3
Biologia, Chimica e Scienze della Terra	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	3	3
Scienze Motorie e Sportive	2	2
Religione Cattolica	2	2

IPSASR

DISCIPLINA	N. VERIFICHE	N. VERIFICHE
	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
	Minimo	Minimo
Italiano	5	5
Inglese	5	5
Matematica	5	5
Storia	2	2
Geografia	2	2
Diritto ed economia	3	3
Scienze Motorie	2	2
RC o attività alternative	2	2
Scienze Integrate	2	2
Ecologia e pedologia	2	2
TIC	2	2
Laboratorio di Scienze e tecnologie agrarie	3	3
Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	2	2
Agronomia del territorio agrario e forestale	2	2
Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	2	2
Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	3	3
Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	2	2

Logistica e marketing dei prodotti	2	2
Agroalimentari		
Agricoltura sostenibile e biologica	2	2
Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	2	2
Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette e fauna selvatica.	2	2

IPSEOA-BOTRICELLO E TAVERNA

DISCIPLINA	N. VERIFICHE	N. VERIFICHE
	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
	Minimo	Minimo
Italiano	5	5
Inglese	5	5
Matematica	5	5
Storia	2	2
Geografia Economica	2	2
Diritto-Economia	4	4
Scienze Motorie	2	2
IRC o attività alternative	2	2
Francese	5	5
Scienze integrate	3	3
Scienze degli alimenti	3	3
TIC	2	2
Diritto e Tecniche Amministrative della struttura ricettiva	3	3
Lab. Cucina	2	2

Lab Accoglienza	2	2
Lab. Sala	2	2

IPSC-BOTRICELLO

DISCIPLINA	N. VERIFICHE	N. VERIFICHE
	I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
	Minimo	Minimo
Italiano	5	5
Inglese	5	5
Matematica	5	5
Storia	2	2
Geografia economica	2	2
Diritto- Economia	3	3
Scienze Motorie	2	2
IRC o attività alternative	2	2
Francese	5	5
Scienze Integrate	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali	4	4
TIC	2	2
Trattamento Testi con Economia	1	1
Tecniche di comunicazione	2	2

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei docenti ha deliberato di:

- a) strutturare per tutte le classi una progettazione per unità di apprendimento disciplinare e interdisciplinare; e per Educazione Civica
- b) in ogni unità e per ogni classe è definito l'accorpamento delle discipline per assi culturali;
- c) per tutte le classi viene adottata una griglia di valutazione per ogni unità di apprendimento.

Di seguito viene riportato un esempio di UdA completo di griglia di valutazione, utile alla descrizione

del procedimento di assegnazione dei voti delle singole discipline e per la valutazione intermedia e finale.

Griglia 2

UNITA' DI APPRENDIMENTO 1			
<i>Denominazione</i>			
<i>Compito - prodotto</i>			
<i>Competenze mirate</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>assi culturali</i> • <i>cittadinanza</i> • <i>professionali</i> 		Compiti di realtà	
Conoscenze	Abilità		
<i>Utenti destinatari</i>			

<i>Prerequisiti</i>			
UNITA' DI APPRENDIMENTO 1			
<i>Fase di applicazione</i>			
<i>Tempi</i>			
<i>Esperienze attivate</i>			
<i>Metodologia</i>			
<i>Risorse umane</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>interne</i> • <i>esterne</i> 			
<i>Strumenti</i>			
<i>Valutazione</i>			

UNITA' DI APPRENDIMENTO 2			
<i>Denominazione</i>			
<i>Compito - prodotto</i>			
<i>Competenze mirate</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>assi culturali</i> • <i>cittadinanza</i> • <i>professionali</i> 		Compiti di realtà	
Conoscenze	Abilità		
<i>Utenti destinatari</i>			
<i>Prerequisiti</i>			
<i>Fase di applicazione</i>			

UNITA' DI APPRENDIMENTO 2			
<i>Tempi</i>			
<i>Esperienze attivate</i>			
<i>Metodologia</i>			
<i>Risorse umane</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>interne</i> • <i>esterne</i> 			
<i>Strumenti</i>			
<i>Valutazione</i>			

Griglia 3

Griglia di valutazione UDA

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	VOTO	MEDIA VOTO D'ASSE
ASSE DEI LINGUAGGI	ITALIANO		
	INGLESE		
	LINGUA STRANIERA		
	SCIENZE MOTORIE		
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA		
ASSE STORICO-SOCIALE	STORIA		
	GEOGRAFIA		
	DIRITTO ED ECONOMIA		
	RELIGIONE		
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	FISICA		
	TIC		
	SCIENZE DEGLI ALIMENTI		
PROFESSIONALE	LAB. CUCINA		
	LAB. SALA		
	LAB. ACCOGLIENZA		

La griglia precedente è indicativa. I coordinatori di classe inseriranno le discipline e i voti relativi. I Dipartimenti disciplinari e il Consiglio di classe progettano l'UdA, selezionando per ogni classe, le competenze attese rispetto agli assi (D. MIUR 139/2007), alle competenze chiave (Raccomandazione Europea 2018), alle competenze di Cittadinanza e Costituzione (D. MIUR 139/2007), alle competenze di area generale e a quelle di indirizzo (Linee guida 2019).

Sono state, poi, definite le conoscenze e le abilità da sviluppare per ogni disciplina, cercando, per quanto possibile, di adottare, senza eccessive forzature, il principio della interdisciplinarietà.

Per gli alunni diversamente abili, che seguono la programmazione curricolare, le stesse competenze attese sono state declinate in conoscenze e abilità relative ad obiettivi minimi.

Dopo aver realizzato ogni UdA, e per ogni alunno, viene effettuato il processo di valutazione:

- 1) ogni docente valuta l'allievo/a e attribuisce il voto nella propria disciplina;
- 2) la media dei voti costituisce il voto medio di asse, che sarà utile per determinare in quali assi risulta

necessario un eventuale recupero e/o consolidamento;

3) il/la docente di matematica, in quanto unica disciplina di asse, esprime la propria valutazione e può avvalersi di un confronto con le discipline affini;

4) nell'asse storico-sociale è stato collocato l'insegnamento della Religione, in quanto disciplina appartenente a tale asse. La valutazione, però, espressa con un giudizio e non con un voto, non concorre a definire il voto medio di asse. La media dei voti per ogni disciplina nella unità prevista per il primo quadrimestre costituisce la base per la valutazione intermedia. Così come la media dei voti per ogni disciplina nella unità prevista per il secondo quadrimestre costituisce la base per la valutazione finale

La valutazione di asse (= media dei voti delle discipline di asse) è finalizzata alla valutazione del PFI (solo per le classi I, II e III dei Professionali), così come riportato nella nota MIUR n. 1981 del 04/06/2019.

Nel Liceo la valutazione dell'UDA è tradotta in un voto nell'orale delle singole discipline coinvolte e rientra nella media delle stesse discipline.

Per tutte le classi viene adottata per ogni disciplina la seguente corrispondenza tra voti e descrittori:

Griglia 4

VOTO	DESCRITTORE
4	Conoscenza/abilità/ competenza non raggiunta
5	Conoscenza/abilità/competenza in parte raggiunta
6	Conoscenza/abilità/ competenza raggiunta a livello sufficiente
7	Conoscenza/abilità/ competenza raggiunta a livello discreto
8	Conoscenza/abilità/ competenza raggiunta a livello buono
9/10	Conoscenza/abilità/ competenza raggiunta a livello ottimo

UTILIZZO DEL SEGNO “+”, DEL SEGNO “-“ E DEL VALORE “ 1/2 “ dopo il voto numerico

Si ricorda che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

Di conseguenza, l'utilizzo del “+” e del “-“ e del valore $\frac{1}{2}$ dopo il voto numerico per la valutazione delle prove, durante l'anno, risponde al principio della libertà di insegnamento, intesa quale autonomia didattica e libera espressione culturale, costituzionalmente sancita.

L'utilizzo, anzi, di frazioni di voto dopo il voto numerico, può, in alcuni casi, rendere la valutazione più attendibile e precisa.

Per il Collegio, pertanto, è ammissibile. Si concorda nell'attribuire i seguenti valori numerici alle suddette frazioni:

il segno + equivale a + 0,25

il segno – equivale a - 0,25

il valore $\frac{1}{2}$ equivale a + 0,50

fermo restando che, in sede di scrutinio, il docente deve effettuare la proposta di voto in decimi con voto intero: da 0,1 fino a 0,49 il voto corrisponde al numero inferiore; da 0,50 a 0,99 il voto corrispondente è quello del numero superiore.

VALUTAZIONE DELL'IMPREPARATO

Per le prove orali, il docente assegna un voto numerico all' "impreparato". È necessario, in ragione di ciò, per rendere la valutazione il più possibile equa, uniforme e trasparente nei confronti degli allievi, che l'assegnazione dell'impreparato debba essere "spiegata" nel suo valore, cioè deve essere chiaro il suo "peso" nel processo valutativo dell'allievo/a.

Il Collegio assume il peso numerico "3" per ogni impreparato e si concorda di dare valore nel calcolo della media disciplinare solo al secondo impreparato che lo studente farà registrare nel corso di ciascun quadrimestre.

Per le discipline che prevedono esercitazioni pratiche, il non indossare l'abbigliamento adatto equivale ad essere impreparati.

REGISTRAZIONE ON LINE

Il nostro Istituto utilizza il registro elettronico AXIOS. Al fine di definire criteri temporali omogenei per tale registrazione, si stabilisce quanto segue:

- prove orali registrazione contestuale al termine dell'interrogazione o al massimo nell'arco delle 24 ore;
- prove scritte registrazione entro 15 giorni dallo svolgimento della prova;
- prove pratiche registrazione entro 15 giorni dallo svolgimento della prova. Le discipline che prevedono solo prove orali e/o pratiche e le discipline con attività laboratoriali produrranno, anche delle prove scritte.

VALUTAZIONE INTERMEDIA (sommativa) per il I quadrimestre

Questa valutazione consente di esprimere un giudizio sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dall'allievo/a nel primo dei due periodi quadrimestrali adottati dal Collegio dei Docenti.

Essa:

- è diretta ad accertare il raggiungimento del livello previsto di conoscenze/abilità;
- coincide con la verifica delle conoscenze e delle abilità, acquisite dagli studenti al termine di un segmento del percorso annuale;
- ha per oggetto il profitto ed il comportamento;
- viene effettuata nei primi giorni di febbraio.

È di competenza del docente, in relazione "ad un congruo numero di prove di verifica effettuate" ed alla conseguente proposta di voto disciplinare.

È di competenza del Consiglio di classe che, in quanto organo collegiale e perfetto, esige la presenza di tutti i suoi componenti per la validità delle deliberazioni da assumere; in caso di docenti eventualmente assenti o impediti a partecipare allo scrutinio, si provvede alla sostituzione, tenendo conto del principio di competenza nell'ambito disciplinare di riferimento e all'esigenza dell'immediata disponibilità.

Negli Istituti Professionali viene intesa come "valutazione intermedia" anche quella ottenuta dagli scrutini finali del I anno; in particolare, gli studenti che presentano insufficienze:

- o vengono ammessi alla classe successiva tramite revisione del PFI in quanto viene riconosciuta loro la possibilità di recupero durante il successivo anno scolastico;
- o non vengono ammessi alla classe successiva in quanto il peso delle insufficienze e delle assenze risulta tale da non giustificare tale accesso.

VALUTAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione intermedia è attribuita in ciascuna disciplina dal consiglio di classe, su proposta del docente della materia, nel corso degli scrutini di fine quadrimestre. Tale valutazione è formulata, in ciascuna disciplina, mediante due voti (scritto e orale) o voto unico, per le discipline che non prevedono lo scritto. Ciascun docente, nel formulare al consiglio la propria proposta di voto, ha cura di verificare il proprio giudizio sulla base delle UdA effettivamente realizzate e

sull'accertamento del possesso delle conoscenze/abilità, individuate all'interno di ciascuna disciplina.

Gli esiti della valutazione quadrimestrale di ciascuno studente sono riportati nella scheda di valutazione predisposta e illustrata alle famiglie nel corso di appositi incontri. Il Collegio delibera che, nelle valutazioni di fine quadrimestre, il livello di profitto totalmente negativo corrisponde al voto 3, quello gravemente insufficiente è espresso con voto 4.

Due discipline con voto 3 determinano la non ammissione alla classe successiva; il voto 4 determina un debito formativo. I debiti formativi ammissibili sono massimo 3. Dunque, 4 discipline con voto inferiore a sei determinano la non ammissione alla classe successiva. Vengono, pertanto, indicate nella seguente tabella le valutazioni in voti numerici corrispondenti ai livelli di apprendimento:

Griglia 5

DESCRITTORI DEI LIVELLI DI PROFITTO

VOTO	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
3	TOTALMENTE NEGATIVO: conoscenza nulla dei contenuti; nessuna abilità di compiere operazioni pertinenti; grave inadeguatezza nella comunicazione scritta e orale; nessuna precisione nella classificazione e nella sintesi dei dati; assenza di abilità critiche sugli argomenti considerati. Negligenza grave verso la disciplina.
4	SCARSO O GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: conoscenza frammentaria e scorretta dei contenuti; scarse abilità di compiere operazioni pertinenti; inadeguatezza nella comunicazione scritta e orale; scarsa precisione nella classificazione e nella sintesi dei dati; scarse abilità critiche sugli argomenti considerati. Impegno insufficiente.
5	INSUFFICIENTE: conoscenza superficiale dei contenuti; collegamenti frammentari e lacunosi; inefficacia nel portare a termine le operazioni richieste; rilevanti difficoltà nella comunicazione scritta e orale; errori nelle osservazioni critiche. Impegno insufficiente
6	SUFFICIENTE: conoscenza e comprensione dei contenuti essenziali; capacità di compiere classificazioni e sintesi in maniera elementare ma corretta; accettabile efficacia operativa; sufficiente chiarezza nella comunicazione scritta e orale; capacità di elaborare osservazioni critiche semplici ma pertinenti. Impegno sufficiente
7	DISCRETO: conoscenza dei contenuti abbastanza completa ma non sempre approfondita; capacità di collegamento e di sintesi; padronanza delle operazioni richieste e della comunicazione scritta e orale; capacità di elaborare osservazioni critiche autonome. Impegno discreto

8	BUONO: conoscenza completa e approfondita dei contenuti; sicurezza nei collegamenti, nelle sintesi, nella comunicazione linguistica, nelle altre operazioni richieste; osservazioni critiche autonome e almeno in parte originali. Impegno costante
9/10	OTTIMO: conoscenza completa, approfondita e organica dei contenuti e contestuale capacità di applicazione autonoma e corretta a contesti diversi; capacità di compiere analisi personali e sintesi corrette e originali; piena autonomia comunicativa e operativa; notevole capacità di valutazione critica e originale degli argomenti trattati. Impegno eccellente

L'insegnamento della religione resta disciplinato dall'art. 309 del D.Lgs 297/94 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

CRITERI PER IL RECUPERO DEI DEBITI

In caso di valutazioni negative, la famiglia e lo studente vengono adeguatamente informati sul percorso di recupero da realizzare.

Il Collegio dei docenti determina a fine anno scolastico le discipline per le quali attivare i corsi di recupero al termine della valutazione intermedia, tenuto conto delle risorse disponibili, del numero di studenti con debito, del numero delle discipline interessate. Ogni alunno può partecipare solo a 2 corsi di recupero. Le attività di recupero si svolgono nel periodo febbraio/marzo e giugno/luglio.

Al termine di ogni corso sarà organizzata una prova di verifica scritta sugli argomenti trattati. Il Docente del corso, al termine degli incontri, redige un giudizio sull'alunno (insufficiente, sufficiente, più che sufficiente), tenendo anche conto della frequenza alle lezioni del corso. Tale giudizio sarà consegnato al docente disciplinare della classe frequentata dall'allievo.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Come indicato dalla normativa vigente (art. 1 comma 2 D.L. 62/17) la valutazione del comportamento degli allievi si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza tenendo presenti il regolamento di disciplina dell'Istituzione Scolastica, il Patto di corresponsabilità educativa e lo Statuto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 aggiornato con D.P.R. 235/2007).

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti del consiglio di classe (art. 2 comma 5 D.L. 62/17) e scaturisce dalla media delle valutazioni attribuite a ciascuno dei seguenti indicatori:

- 1) impegno e responsabilità;**
- 2) partecipazione**
- 3) autonomia;**
- 4) socializzazione e collaborazione;**
- 5) consapevolezza;**
- 6) condotta.**

Nella consapevolezza professionale delle difficoltà, dei limiti e della delicatezza a cui è soggetta tale valutazione, occorre premettere che:

- l'azione educativa mira a diffondere la piena consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- la valutazione del comportamento non è un dispositivo genericamente punitivo, ma afferisce all'area degli obiettivi formativi ed educativi e, in particolare, intende contribuire ad accrescere i

valori di convivenza civile, consapevolezza dei valori di cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità scolastica;

- la valutazione del comportamento non potrà mai essere strumento di condizionamento o addirittura repressione della libera espressione di opinioni, correttamente manifestata, e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti;

- l'azione educativa favorirà il processo di auto-osservazione da parte dei singoli allievi e del gruppo classe, al fine di accrescere il senso di responsabilità e di costruire una cultura dell'autovalutazione;

- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo dello studente, in ordine all'intero anno scolastico. Nello specifico, considerata la valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione progressi e miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui sopra.

Le disposizioni normative vigenti forniscono indicazioni per la valutazione degli allievi, con particolare riguardo alla valutazione del comportamento (voto di condotta).

Il Regolamento sulla valutazione si riferisce anche a capacità relazionale e ne fornisce la seguente definizione: «capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola» (art. 1, c. 2).

Sulla base di tale definizione si individuano i seguenti due indicatori sintetici della capacità relazionale:

a. correttezza e responsabilità del comportamento;

b. partecipazione alla vita scolastica.

Di questo secondo indicatore («partecipazione») si ritiene corretta un'interpretazione riferita non agli apprendimenti nelle singole discipline (di cui si tiene conto nella valutazione del profitto), ma alle situazioni più generali della vita scolastica (frequenza scolastica, attenzione alle problematiche della classe e della scuola, disponibilità a svolgere servizi e ad assumere compiti di utilità comune, relativi anche al funzionamento della scuola).

Il comportamento, in tal senso, valutato collegialmente dal Consiglio di Classe riunito per gli scrutini (intermedi e finali), concorre alla valutazione complessiva dello studente.

GRIGIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Consiglio di Classe, nell'attribuzione del voto di comportamento, tiene conto degli indicatori e dei descrittori presenti nella seguente griglia di valutazione, che si riferiscono anche al comportamento degli allievi delle classi III-IV e V nell'attività di PCTO.

Griglia 6

DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO

INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
COMPORTAMENTO	L'alunno/a manifesta un comportamento esemplare sempre corretto ed educato, instaura relazioni significative con docenti e compagni.	6
	L'alunno/a manifesta un comportamento quasi sempre corretto ed educato, instaura relazioni positive con docenti e compagni.	5
	L'alunno/a manifesta un comportamento tendenzialmente corretto ma non sempre adeguato nelle relazioni con docenti e compagni	4

	L'alunno/a manifesta un comportamento generalmente accettabile ma non sempre collaborativo e rispettoso delle regole	3
	L'alunno/a manifesta comportamento spesso scorretto nelle relazioni con docenti e compagni	2
	L'alunno/a manifesta un comportamento sempre scorretto nelle relazioni con docenti e compagni	1

DESCRITTORI DELLA PARTECIPAZIONE

INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
PARTECIPAZIONE	Segue con attenzione ed interesse, partecipa in modo vivace, propositivo e ricco di spunti personali alle attività proposte. Si impegna con costanza e responsabilità, Puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti (= compiti domestici, verifiche in classe scritte e orali, consegna materiali didattici)	6
	Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche. Impegno costante, Puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti.	5
	Segue con attenzione le varie attività proposte, ma non sempre con lo stesso interesse. Impegno nel complesso costante. Non sempre puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche	4
	Interesse e partecipazione non sempre costante. Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione Partecipa alle attività didattiche ma per impegnarsi ha bisogno di stimoli continui e/o di essere seguito costantemente.	3
	Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. Disturbo delle attività di lezione. Impegno discontinuo sia nello studio che nelle consegne scolastiche.	2
	Partecipazione passiva. Disturbo dell'attività Interesse ed impegno discontinuo, e molto selettivo per le attività didattiche. Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici	1

DESCRITTORI DELLA FREQUENZA E PUNTUALITA' (*)

INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
FREQUENZA/ PUNTUALITA'	Frequenta con assiduità, rispetta gli orari di lezione in entrata ed uscita.	6
	Frequenta regolarmente, rispetta gli orari di lezione in entrata ed uscita. Occasionalmente si assenta solo per giustificati motivi.	5
	Frequenta le lezioni con sufficiente regolarità ma non sempre rispetta gli orari.	4
	Frequenza non sempre regolare. Varie le entrate posticipate e uscite anticipate. Uscite frequenti nel corso delle lezioni	3
	Frequenza irregolare, con ritardi abituali. Ritardi e assenze giustificati in ritardo.	2

	Frequenza saltuaria. Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti.	1
--	---	----------

DESCRITTORI USO E RISPETTO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
USO E RISPETTO DEL MATERIALE, DELLE STRUTTURE E DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	Utilizza e rispetta in modo responsabile i materiali scolastici messi a sua disposizione e le strutture della scuola. Attento e responsabile.	6
	Complessivamente rispetta i materiali scolastici messi a sua disposizione e le strutture della scuola, li utilizza in modo adeguato e corretto.	5
	Rispetta i materiali scolastici messi a sua disposizione e le strutture della scuola, ma non sempre li utilizza in modo adeguato e corretto	4
	Utilizza in modo talvolta scorretto il materiale scolastico messo a sua disposizione, ed è poco attento nei confronti delle strutture della scuola.	3
	Utilizza in modo spesso scorretto il materiale scolastico messo a sua disposizione (scrive sui banchi, non si cura dell'ordine dell'aula...)	2
	Utilizza in maniera irresponsabile il materiale scolastico messo a sua disposizione (danneggia i banchi, non si cura dell'ordine dell'aula, sporca le pareti...) provoca danni alle strutture e agli ambienti della scuola	1

DESCRITTORI RISPETTO DELLE REGOLE (DISCIPLINA)

INDICATORE	DESCRITTORI	PUNTI
NOTE DISCIPLINARI	Comportamento responsabile, pienamente rispettoso delle regole di convivenza. Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare.	6
	Comportamento generalmente rispettoso delle regole di convivenza. qualche richiamo verbale – nessun richiamo scritto sul Registro di classe.	5
	Rispetto parziale delle regole segnalato con richiami scritti sul Registro di classe e/o allontanamento dalla lezione con annotazione sul Registro di classe.	4
	Diverse ammonizioni verbali e una nota disciplinare nel registro di classe nell'arco dei periodi di valutazione del C.d.C.	3
	Ha subito diverse ammonizioni verbali ed un numero di note disciplinari scritte nel registro di classe pari a 2 nell'arco di ciascun periodo e/o un eventuale provvedimento di sospensione fino a 2 gg, Fa registrare apprezzabili e concreti ravvedimenti che evidenziano un miglioramento nelle relazioni e nel senso di responsabilità dopo il percorso educativo attivato dal C.d.C.	2
	Ha subito numerose note disciplinari (>4) scritte nel registro di classe e/o uno o più provvedimenti di sospensione >2 gg, non	1

	si registrano apprezzabili e concreti ravvedimenti che evidenzino un miglioramento nelle relazioni e nel senso di responsabilità, nonostante il percorso educativo attivato dal C.d.C.	
--	--	--

(*) Le assenze per malattia accompagnate da certificato medico non devono essere computati nel calcolo dell'indicatore "frequenza e puntualità"

GRIGLIA 7

Calcolo del voto di comportamento in base alla somma dei punteggi riportati

PUNTI	VOTO
Da 29 a 30	10
Da 24 a 28	9
Da 18 a 23	8
Da 12 a 17	7
Da 6 a 11	6

In deroga ai suddetti criteri, il Consiglio di classe delibera l'attribuzione del 6 in condotta in presenza di note disciplinari superiori a tre nel periodo di riferimento o di UNA sospensione fino a 15 giorni e di mancanza di segnali di miglioramento nel comportamento generale dello studente.

Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente

Il voto di comportamento inferiore a sei decimi, in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

È deciso dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno al quale sia possibile, in base alla "sussistenza di elementi concreti e precisi", attribuire la responsabilità di:

- reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone;
- casi di recidiva, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità, tale da ingenerare un elevato allarme sociale
- in presenza di sanzioni disciplinari che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni.

L'articolo 4 del DM, n.5/2009, indica:

1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti -

D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio

finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

1. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;

2. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

VALUTAZIONE FINALE (sommativa) per il II quadrimestre

La valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte di ogni docente.

La valutazione finale scaturisce, pertanto, da più elementi e non si riduce ad una "media matematica": si attua e si documenta, invece, concretamente attraverso prove diversificate, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti. Le verifiche sono, quindi, rivolte al controllo dell'efficacia e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo e coinvolgono direttamente la relazione tra docente e studente.

La valutazione al termine del II quadrimestre è molto simile, nella sostanza e nella procedura, a quella intermedia del I quadrimestre. Svoltata al termine delle attività didattiche, costituisce anche una specie di bilancio consuntivo sull'attività didattica stessa e sugli apprendimenti.

I tempi di tale valutazione sono fissati a giugno.

Il Collegio dei Docenti ha il compito di stabilire i criteri generali da adottare, ai fini:

- Della ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato;
- Della non ammissione alla classe successiva;
- Della sospensione del giudizio
- Dell'ammissione con revisione del PFI (prima classe dei Professionali)..

Ogni docente presenta la propria proposta di voto disciplinare.

Il Consiglio di Classe (nella sua composizione perfetta) ha competenza esclusiva nella valutazione finale (ammissione, non ammissione, sospensione del giudizio, ammissione con revisione del PFI).

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Prima di poter procedere alla fase di valutazione, occorre determinare la sussistenza della validità dell'anno scolastico, quale condizione indispensabile per procedere alla valutazione degli alunni.

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122/2009) pone l'accento sulla presenza

degli studenti alle lezioni: tale impegno degli allievi consente agli insegnanti di disporre della maggiore quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il Regolamento prevede il monte ore annuale delle lezioni: esso consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Ai fini della validità dell'anno è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale.

Pertanto negli **indirizzi Professionali**:

- il monte ore annuale di lezione è pari a 1056 ore (32 ore di attività per 33 settimane per tutte le classi);

- il monte ore di assenza (25% dell'orario annuale) è pari a 264 ore;

nel **Liceo Scientifico**:

- il monte ore annuale di lezione è pari a 891 ore nel biennio, 990 ore nel triennio

- il monte ore di assenza (25% dell'orario annuale) è pari a 223 ore per il biennio, 248 ore per il triennio.

Sempre il Regolamento prevede che, per casi eccezionali, possano essere previste motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, comunque la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio dei docenti stabilisce le seguenti motivate deroghe:

- assenze giustificate per gravi patologie e/o per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;

- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità assenze per terapie e/o cure programmate e certificate;

- donazioni di sangue;

- assenze giustificate per gravi motivi di famiglia;

- assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate all'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI;

- assenze per uscite anticipate dovute a problemi di trasporto;

- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Consiglio di classe.

Sono computate come ore di assenza, secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate posticipate dopo la 1^a ora di lezione;

- uscite anticipate per ore intere;

- assenze per malattia sporadica;

- assenze per motivi familiari;

- la non frequenza, in caso di non partecipazione a visite guidate o attività all'interno dell'orario scolastico (es. premiazioni, celebrazioni istituzionali organizzate dall'Istituto, manifestazioni, etc.);

- assenza in caso di assemblea studentesca;

- assenze collettive. Le assenze collettive restano ingiustificate e saranno considerate nella valutazione del comportamento.

Non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (per es. campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e/o approvati dal Consiglio di classe);

- la partecipazione ad attività di orientamento in itinere e in uscita;

- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o concorsi;

- le entrate posticipate e le uscite anticipate disposte dall'istituzione scolastica per motivi

organizzativi;

- le assenze per chiusure a seguito di atti del Sindaco, del Prefetto, per motivi di forza maggiore.

Il mancato raggiungimento del limite minimo di frequenza (75% dell'orario annuale, pari a n. 792 ore nei Professionale, 668 nel biennio del Liceo, 743 nel triennio del Liceo), comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale. Di tale situazione si dà atto in apposito verbale del Consiglio di classe.

OBBLIGO DI ISTRUZIONE e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In base alla normativa vigente "l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età" (L. n.296/2006). L'obbligo formativo, ossia il diritto-dovere dei giovani che hanno assolto all'obbligo scolastico, di frequentare attività formative, prosegue fino all'età di 18 anni

I Consigli delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado hanno l'obbligo di compilare la Certificazione delle Competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base di un modello ministeriale.

Inoltre, è previsto l'obbligo di consegna a tutti gli alunni che hanno assolto all'obbligo scolastico e che, compiuto il sedicesimo anno di età, vogliono già immettersi nel mondo del lavoro e iscriversi ai centri per l'impiego di competenza.

Nel caso di prosecuzione degli studi, la certificazione dello studente viene comunque compilata dal consiglio di classe, conservata nel fascicolo personale dello stesso e consegnata al compimento del diciottesimo anno di età.

La certificazione delle competenze vuole essere un documento atto a delineare il profilo formativo dell'allievo, sulla base delle competenze acquisite in vari ambiti e incanalati nei quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico- tecnologico, asse storico-sociale).

La compilazione deve partire dalle valutazioni riportate dal singolo studente all'interno delle varie discipline oggetto di studio, che devono essere tradotte nei tre seguenti livelli:

- base: attesta che l'allievo possiede conoscenze ed abilità essenziali, che possono essere utilizzate eseguendo compiti semplici in contesti noti;
- intermedio: si riferisce alle capacità di uno studente che sa svolgere compiti e risolvere problemi in modo corretto, utilizzando le proprie abilità e conoscenze in modo autonomo;
- avanzato: certifica che lo studente è in grado di compiere compiti complessi anche in situazioni non note e sa prendere, ove necessario, decisioni consapevoli ed autonome, padroneggiando le proprie conoscenze ed abilità.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, il consiglio di classe riporterà per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto". La relativa motivazione deve essere riportata nel verbale del consiglio di classe, nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

È utile ribadire che la certificazione è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o, almeno, di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età.

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione degli alunni diversamente abili è riferita al comportamento e agli apprendimenti conseguiti con riferimento alle indicazioni fornite dal Piano educativo Individualizzato (PEI).

Per gli alunni con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) la valutazione sarà coerente con le indicazioni fornite dal Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La valutazione degli alunni BES seguirà l'iter e i criteri stabiliti dal PDI/PDP, considerando l'operato effettivo dello studente, dopo che ogni docente avrà applicato le strategie funzionali e gli strumenti compensativi, verificati in sede di Consiglio di classe. Infatti, applicati gli accorgimenti metodologici

differenziati suggeriti dalla certificazione prodotta dalla famiglia, lo studente dovrebbe essere in condizione di seguire le attività didattiche alla pari degli altri.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Collegio dei Docenti, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni dei singoli Consigli di classe, stabilisce i seguenti criteri generali per l'ammissione alla classe successiva:

- effettiva possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi (conoscenze, abilità e competenze), propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo;

- il voto finale di disciplina deve essere espressione di un giudizio che tenga conto, oltre che dell'acquisizione di conoscenze/ abilità /competenze:

dell'interesse e della partecipazione;

dei progressi;

dell'impegno di studio

della possibilità di recupero, definita sulla base di:

impegno e partecipazione;

interesse;

autonomia organizzativa;

abilità di studio;

risultati della frequenza di eventuali corsi di recupero

specificità di singole situazioni e di singoli casi, non riconducibili a tipologie generali.

In considerazione della "Riforma degli Istituti Professionali", il Collegio dei Docenti delibera di considerare il biennio quale segmento unitario del ciclo.

I Consigli di classe, tenendo conto del diritto-dovere all'istruzione e dell'obbligo formativo e che i primi due anni di scuola superiore, oltre ad avere carattere orientativo per scelte successive più consapevoli di altri indirizzi di studio o della formazione professionale, sono volti al consolidamento delle abilità di base acquisite nei precedenti cicli di scuola dell'obbligo, valuteranno le conoscenze ed abilità conseguite dagli alunni in relazione alle condizioni d'ingresso.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO e RECUPERO DEBITI

Le insufficienze vengono definite in base al criterio della gravità in:

- **non grave = voto 5**: situazione in cui è possibile colmare le lacune con uno studio individuale e con una verifica orale e/o scritta da svolgersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico;

- **grave = voto 4**: situazione caratterizzata da persistente disimpegno e/o evidenza di lacune tali da non lasciare intravedere la possibilità di recupero in tempi brevi.

- **molto grave = voto 3**.

La sospensione del giudizio viene decisa per un massimo di 3 insufficienze gravi e/o non gravi.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, definisce le modalità di recupero (studio individuale o corsi organizzati dalla scuola), per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

CREDITOSCOLASTICO

Classi III-IV-V

L'art. 15 del [d.lgs. 62/2017](#) attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'[allegato A](#) al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione

del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

I Consigli di classe nella banda di oscillazione assegnano:

- il livello più alto se la parte decimale della media è maggiore o uguale a 0,5;
- il livello più basso se la parte decimale della media è minore di 0,5;
- il livello più basso se promosso con debito.

L'integrazione del credito nei limiti di un punto è possibile nello scrutinio finale nel caso di studenti promossi con debito che siano rimasti nel livello più basso della fascia di appartenenza nell'anno scolastico precedente e che abbiano significativamente migliorato il profitto nell'anno scolastico corrente (media superiore a quella dell'anno precedente).

Nel rispetto della fascia di appartenenza, il credito può essere portato alla banda di oscillazione più alta in presenza di partecipazione ad almeno due attività extracurricolari o di una certificazione linguistica o informatica e con almeno 8 nel voto di comportamento

Griglia 8

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

VALUTAZIONE PER CERTIFICAZIONE FINALE

Risulta dall'Esame di Stato, così come normato dal D. Lgs. 62/2017 e successive modifiche. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi; tiene conto anche della partecipazione alle attività di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro); tiene, altresì, conto delle attività svolte nell'ambito di Educazione Civica

REQUISITI DI AMMISSIONE

Candidati interni

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di quello di attività alternativa, per i soli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento, diventa giudizio motivato iscritto a verbale.

Candidati esterni

- compimento del diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e adempimento dell'obbligo di istruzione;
- possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico;
- abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo;
- superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno.

Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame; La tabella per l'attribuzione dei crediti scolastici (allegato A- D. Lgs 62/2017) si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità.

CREDITI FORMATIVI

I crediti formativi sono acquisiti grazie ad attività svolte al di fuori della scuola, che:

- siano coerenti con le finalità educative della scuola, con l'indirizzo e il livello degli studi;
- siano debitamente certificate e definite in quanto all'aspetto quantitativo (congruo impegno di tempo) e qualitativo (l'attestazione va corredata da una sintetica valutazione dell'esperienza e del ruolo svolto dall'allievo, ad opera di enti, imprese o studi professionali, in cui è stata realizzata; Vengono riconosciuti:
- certificazioni linguistiche nazionali ed internazionali di enti legalmente riconosciuti dal MIUR, attestanti il livello di conoscenze e di competenze in una delle lingue comunitarie;
- corsi di lingua straniera certificati, della durata di almeno 20 ore;
- patente europea di informatica (ECDL, IC3): si attribuisce il credito formativo in presenza del superamento di almeno 2 moduli;
- esperienze di lavoro coerenti con il percorso di studi;

- esperienze sportive;
- esperienze di volontariato sociale, non occasionale;
- esperienze di volontariato ambientale, non occasionale;
- ogni altro corso in ambito culturale.

Alle suddette attività/esperienze (indipendentemente dal loro numero) si attribuisce un punto, sempre rimanendo all'interno della banda di oscillazione.

ESAMI PRELIMINARI PER CANDIDATI ESTERNI

Il candidato sostiene l'esame preliminare davanti al consiglio di classe collegato alla commissione alla quale è stato assegnato. Tale consiglio viene integrato, se necessario, dai docenti delle discipline insegnate negli anni precedenti l'ultimo.

I candidati esterni, al fine dell'accertamento della preparazione, devono sostenere:

- prove scritte;
- prove orali;
- prove pratiche di laboratorio

preparate dalla Commissione e relative alle discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno.

Valutazione prove:

Griglia 9

VOTO	DESCRITTORE
10	Conoscenze e abilità sicure e approfondite
9	Conoscenze e abilità esaurienti
8	Conoscenze e abilità positive
7	Conoscenze e abilità buone con qualche incertezza
6	Conoscenze e abilità essenziali
5	Conoscenze e abilità imprecise, incerte
4	Conoscenze e abilità molto lacunose
3	Il candidato non conosce gli argomenti trattati/richiesti
1-2	Il candidato consegna il compito in bianco

Per il superamento dell'esame preliminare è richiesto il punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline per le quali sostiene la prova.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

Si chiamano **“Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”** e intendono fornire ai

giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Il percorso intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire.

Organismi coinvolti

I Consigli di classe individuano rispetto alla classe di riferimento le competenze da sviluppare e, tenuto conto delle indicazioni dei Dipartimenti e del Comitato tecnico-scientifico, in via di costituzione nel presente a.s., concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.

I Dipartimenti: costituiscono un'articolazione funzionale del Collegio dei docenti, promuovono processi di innovazione e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curricolo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, può contribuire alla costruzione di un curricolo che tenga conto del lavoro e promuova un dialogo sistematico con il territorio.

Figure professionali

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono sul percorso formativo, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività. Esse sono: il tutor interno, il tutor esterno ed il docente della disciplina professionalizzante e il docente funzione strumentale.

IL PCTO è un'esperienza di apprendimento trasversale e, pertanto, non può essere intesa come una disciplina a sé stante.

La legge di bilancio 2019 apporta alcune modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza. In particolare:

- viene denominata "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO);
- sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 210 ore nel triennio terminale degli istituti professionali e 90 ore per il Liceo.

Quanto alla frequenza, per la validità del percorso di PCTO è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Negli indirizzi professionali, le 210 ore vengono così suddivise:

- n. 80 ore al III anno
- n. 80 ore al IV anno
- n. 50 ore al V anno.

Per la validità del percorso, i tre quarti del monte ore sono pari a 158 ore, così ripartite:

- n. 60 ore al III anno
- . 60 ore al IV anno
- n. 38 ore al V anno

Nel Liceo le 90 ore vengono così suddivise:

- n. 40 ore al III anno
- n. 30 ore al IV anno

n. 20 ore al V anno.

Per la validità del percorso, i tre quarti del monte ore sono pari a 68 ore, così ripartite:

n. ore 30 al III anno

n. ore 30 al IV anno

n. ore 8 al V anno

La Guida Operativa del MIUR, ai punti 12 e 13, chiarisce i criteri di valutazione dell'Alternanza Scuola Lavoro nello scrutinio finale:

• Al capo 12: "L'utilizzo della metodologia dell'alternanza riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi".

• Al capo 13: "La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;

b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato. L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno".

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del triennio terminale.

In sede di scrutinio, il Consiglio di classe deve avere a disposizione tutte le informazioni, i report e la certificazione delle competenze acquisite con l'esperienza fatta dallo studente.

La valutazione degli esiti delle attività di alternanza riguarda:

a) la ricaduta sugli apprendimenti disciplinari;

b) la ricaduta sul voto di condotta, tenendo conto del comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante e valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato ed evidenziato dal tutor esterno;

c) l'attribuzione dei crediti, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite relative all'indirizzo di studi frequentato.

L'alternanza scuola lavoro è soggetta a valutazione a cura dei docenti di tutte le discipline.

In sede di scrutinio finale viene valorizzato l'impegno del ragazzo in base alla valutazione finale del percorso di alternanza scuola lavoro risultante dalla:

valutazione del tutor aziendale (presente nei fascicoli dell'alternanza dei singoli alunni);

valutazione del tutor scolastico (presente nei fascicoli dell'alternanza dei singoli alunni).

Griglia 10

Media dei voti fino a 6-7	1 punto in una disciplina con votazione non inferiore a 6
Media dei voti da 7 a 8	1 punto in due discipline con votazione non inferiore a 7

Media dei voti da 8,1 in su	1 punto in tre discipline con votazione non inferiore a 7
-----------------------------	---